

Dal 1989, dopo una serie piuttosto consistente di acquisizioni di hardware e software, legati al progetto informatico, all'epoca denominato *"Teleporto del Lavoro"*, la maggior parte dei contratti ha riguardato la manutenzione, conduzione e locazione ed un minimo incremento delle precedenti forniture.

E' proprio tale progetto il fulcro di tutta l'organizzazione informatica di questa amministrazione e sono le vicende del medesimo ad aver determinato una situazione di stallo che si sta cercando di superare nella nuova configurazione progettuale del S.I.L. - Sistema Integrato Lavoro.

La materia in discorso è stata oggetto di un'indagine svolta nel quadro del programma di controllo sulla gestione, approvato con la deliberazione della Sezione del Controllo 122/94, ed i cui risultati sono stati resi nella relazione approvata con la deliberazione 172/96 della stessa Sezione, nella seduta del 10 maggio 1996.

In tale contesto si è ritenuto che l'insufficiente organizzazione e la mancata verifica degli adempimenti ha comportato, in ultima analisi, la paralisi delle forniture di software e dei relativi pagamenti ed il probabile superamento del prodotto, con il risultato ulteriore di un notevole contenzioso ed è stato disposto un monitoraggio ulteriore al fine di verificare gli sviluppi, sia sul piano progettuale, sia su quello operativo del S.I.L. - Sistema Integrato Lavoro.

Si è giunti a tale deliberazione in seguito alle conclusioni cui è, appunto, pervenuta l'indagine.

Sotto il profilo finanziario gli stanziamenti sui capitoli di spesa di parte corrente ed in conto capitale sono ammontati a complessivi 470 miliardi di stanziamenti, ma tale cifra non va evidentemente letta come effettivo onere sopportato dal bilancio statale per il progetto denominato originariamente "Teleporto" e quindi tornato ad una definizione più tecnica di S.I.L.(Sistema Integrato Lavoro).

In effetti il costo reale per hardware e software ammonta a circa 90 miliardi che possono elevarsi a 130 miliardi conteggiando peraltro anche le provviste hardware per i CED ed in particolare per il CED Campania, struttura questa successivamente integrata nel progetto ma operante autonomamente.

In seguito alla verifica operata da una commissione all'uopo costituita, sono adottati criteri realistici tendenti a realizzare operazioni pilota come quelle incentivate in Emilia e Puglia al fine di, in tempi successivi, estenderne la portata al resto del territorio nazionale entrando così in una realtà costituita da LAN(reti locali) integrabili e di Client-server in un sistema "aperto" e non più "proprietario" ed, al contempo, di massima utilizzazione dell'Hardware e Software disponibile.

Esistono peraltro evidenti aspetti da tener presenti. In tale contesto è tutto da verificare in che termini si chiuderanno le pendenze con le società che ancora attendono pagamenti negati per ora dall'amministrazione per proprie disfunzioni e che comunque discendono da specifiche disposizioni contrattuali; mancano, per altro verso, valutazioni globali sull'efficienza dell'intero progetto.

Inoltre anche l'incapacità di spesa ha un costo economico: quello diretto per la mancata allocazione di risorse disponibili e quello indiretto per aver non determinato la fruizione alternativa delle medesime risorse già impegnate.

Appare evidente che vanno valutate le scelte contrattuali che nel periodo considerato dall'indagine '93-'94 - l'amministrazione ha realizzato. L'esito peraltro, oltre che apparire precario per le decisioni a riguardo che prenderà l'A.I.P.A., dovrà comunque mostrarsi compatibile con la nuova architettura progettuale che dovrà darsi il S.I.L.

Va rammentato che lo stesso è inserito fra i grandi progetti ai quali il d.lgs. n.39/93 conferisce priorità e che costituisce il quadro sistematico di acquisizioni informatiche dell'amministrazione in cui essi esistono.

Se, dunque, non può che ribadirsi quanto espresso dalla Corte (che non trattasi cioè di un valido esempio di gestione amministrativa) va anche precisato che tale valutazione si riferisce, in particolare, alla carente decisionalità in ordine alla definizione delle questioni pendenti (da circoscrivere al programma 1994-95).

Sotto il profilo eminentemente gestionale, va anche considerato che su tale definizione possono aver inciso più concause.

Da un lato, la situazione che si è venuta a creare in seguito all'"impasse" determinatasi, per il blocco dei pagamenti ha dato luogo, a sua volta, ad azioni esecutive da parte delle società coinvolte, per valori di particolare rilevanza (circa 50 miliardi, fra sorte capitale ed interessi).

Per altro verso, va invece sottolineata l'attenzione posta all'utilizzazione degli strumenti hardware e software esistenti, ed in taluni casi sostituiti a

costo zero da altri più evoluti, è così emerso un profilo di autocorrezione posto in essere dall'amministrazione.

E' stata contemporaneamente realizzata la sperimentazione di cui si è detto che potrebbe risultare utile anche in chiave integrata.

In proposito, si segnala che parte importante al riguardo è data da una razionale allocazione delle risorse e da una gestione del CED Roma improntata attualmente a funzioni di gestione anche a livello coordinamento degli altri CED.

Appare evidente come tutta la gestione informatica dell'amministrazione ruoti intorno agli sviluppi del Sistema Integrato Lavoro, per il quale sono state ampiamente sottolineate le patologie che hanno segnato la sua storia.

In relazione, all'andamento dei flussi concernenti le fasi di esecuzione dei contratti, gli stessi, secondo la tipologia di cui si è fatto cenno in precedenza, hann mostrato il seguente andamento:

- acquisto.....25
- locazione.....15
- manutenzione.....8
- conduzione.....2
- formazione.....5

Dal controllo effettuato sugli indicati procedimenti è emerso (dato questo tendenziale), un eccessivo ricorso alla trattativa privata, ma, soprattutto, la carenza di una fase di pianificazione dell'intera attività contrattuale svolta in materia informatica.

Si rammenta al riguardo che l'attività di programmazione è espressamente prevista dall'art.14 del d.lgs.39/93, nonché dall'art.9 lettera b, del medesimo, ed, in ultimo, dalla circolare 14/93/AIPA della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ministero dei Lavori Pubblici

L'amministrazione dei lavori pubblici soffre di un considerevole ritardo nella realizzazione di sistemi informativi automatizzati, ed, al fine di recuperare in termini accettabili una situazione di gestibilità in materia, ha investito le sue risorse, in particolare, sul progetto di ristrutturazione del Centro di elaborazione dati del ministero .

Al riguardo, va citato il progetto "PAOS", relativo all'informatizzazione dei progetti di autorizzazione delle opere pubbliche di competenza statale, che prevede anche un sistema per la gestione di disegni tecnici e di un sistema cartografico.

Non si tratta dell'unico progetto in corso, presso detta amministrazione, in quanto, altri due si rivolgono il primo al settore dell'edilizia agevolata, sovvenzionata e straordinaria, ed attiene alla gestione finanziaria, contabile e tecnica, ed il secondo al collegamento con il Servizio sismico nazionale, ed ha lo scopo di realizzare mappe cartografiche "georeferenziate".

Un problema, ancora attuale, riscontrato dalla Corte, attiene alla carenza di un indirizzo strategico unitario.

Non va peraltro sottovalutata la rilevanza, anche in termini di spesa (che ha raggiunto nell'esercizio 1995 5,4 miliardi), del Centro Elettronico della Direzione degli AA.GG. e del Personale, in quanto, di fatto, costituisce la vera struttura informatica operante, della quale si serve anche il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Le patologie tendenzialmente rilevate dalla Corte attengono al ritardo nell'invio degli atti alla stessa, che raggiunge nei casi più gravi i diciotto mesi, nonché il generalizzato ricorso alla trattativa privata per i contratti al di sotto della soglia comunitaria, in virtù dell'art.41 del regolamento di contabilità e del d.lgs. 29.12.1992, n.518 (che ha recepito la direttiva della 91/250/CEE, concernente la tutela giuridica dei programmi per elaboratore elettronico).

Di particolare rilevanza appare la censura per una duplicazione di spesa nell'acquisto di un "disk array", che ha comportato una segnalazione alla Procura Regionale per il Lazio, ed il rinnovo tacito di alcuni contratti, in contrasto con l'art.44 della legge 724/94.

Ministero della Pubblica Istruzione

Per quanto attiene all'amministrazione della pubblica istruzione ed in relazione all'esercizio 95 è degno di nota il dato, relativo riferito al valore complessivo delle stipule contrattuali, ammontante a circa 7 miliardi, distinto come segue, a seconda del sistema di scelta del contraente utilizzato:

Trattativa privata :1,413 miliardi, dei quali 460 milioni di sola manutenzione e 131 milioni per cessione di licenza d'uso (2^ copia) di software, mentre la gran parte attiene a manutenzione e locazione, con un'unica ditta contraente.

Gara internazionale a procedura ristretta-appalto concorso: 3,5 miliardi, per tre grandi contratti, aventi oggetto misto (i primi due, locazione ed assistenza tecnica per adeguamento tecnologico del C.E.D., ed il terzo acquisto ed installazione e manutenzione del sistema elettronico di rilevazione e gestione delle presenze del personale).

Circa 2 miliardi concernono i contratti che sono stati oggetto di osservazioni da parte della Corte, in particolare incentrati sugli esatti ambiti dell'oggetto contrattuale.

Tale ultimo dato consente di trovare ulteriore conferma di come la complessità dell'oggetto contrattuale determinata dalla concentrazione di più finalità (generalmente cessione o locazione e manutenzione), aggregate per ragioni di opportunità operativa, costituisca un elemento sintomatico della dipendenza dell'amministrazione dalle ditte fornitrici.

Ministero delle Risorse agricole, alimentari e forestali.

I contratti informatici dell'amministrazione delle risorse agricole, alimentari e forestali sono sostanzialmente riconducibili ad un unico ceppo rappresentato dal S.I.A.N.- Sistema Informativo Agricolo Nazionale.

Tale sistema è stato realizzato, ai sensi dell'art.15 della legge 4.6.1984, n.194 dall'Agrisiel - Società di informatica per l'agricoltura p.a., con la quale l'Amministrazione ha stipulato una "*convenzione-quadro*", in data 29.7.1986.

In sostanza, mediante questa convenzione l'amministrazione ha affidato ad Agrisiel, ora Finsiel S.p.a., la realizzazione, la messa in funzione e la gestione temporanea del S.I.A.N..

Al termine del periodo di vigenza della cennata convenzione, risultava solo parzialmente realizzato il sistema, e, per la precisione, il S.I.A.N. (che, per tale ragione, non poteva ancora definirsi un sistema globale) era costituito da banche-dati e procedure afferenti alle attività istituzionali delle direzioni generali del ministero, alla gestione dei regolamenti comunitari, alle materie della repressione frodi e delle attività gestionali degli istituti di ricerca e sperimentazione agraria, ed, infine, alla gestione del servizio agrometeorologico nazionale.

L'amministrazione ha ritenuto, pertanto, di stipulare con la stessa società una "*convenzione di concessione*" di durata quinquennale, in data 28.11.1991, giustificando tale scelta con l'esigenza di avvalersi dell'esperienza di settore maturata dalla società medesima, e, per quel che concerne, lo strumento adottato, dalla possibilità per l'amministrazione di verificare costantemente il lavoro svolto da questa e di apportare gli opportuni correttivi.

L'oggetto della cennata convenzione veniva poi focalizzato in una serie di *atti esecutivi*, tendenzialmente orientati allo sviluppo del sistema ed alla sua conduzione.

Di particolare rilievo sono gli ultimi tre atti esecutivi (su di un totale di sei) che attengono al potenziamento del sistema dell'ispettorato centrale frodi (per un importo complessivo di circa 3 miliardi) di quello degli uffici periferici dell'ex-azienda di Stato per le foreste demaniali (per 521 milioni); mentre, sempre all'ispettorato centrale frodi, si riferisce l'ultimo atto esecutivo la cui durata è stata stabilita dal 10.6.1995 al 9.6.1996, per un importo di 1,2 miliardi.

La Corte ha ritenuto di svolgere un'indagine sul S.I.A.N., nel quadro del programma di controllo sulla gestione approvato con la deliberazione della Sezione del Controllo 122/94, e la relazione su tale indagine è stata oggetto della deliberazione di detta Sezione n.121/96.

Il problema principale che è emerso in detto contesto attiene alla mancata realizzazione di quella fase di formazione che costituisce, per tutte le amministrazioni, il nodo più difficile da sciogliere, onde por fine, in un tempo ragionevole, alla stretta dipendenza dell'amministrazione stessa dalla società che, ai vari livelli, prima progettuale, e quindi esecutivo, di conduzione e di manutenzione, porta avanti la realizzazione del sistema nelle sue varie fasi.

Nella realtà operativa, come si è avuto modo di sottolineare in altre parti della presente relazione, l'asserita duttilità dello strumento concessorio (considerata una delle ragioni più valide per la scelta in tal senso) si rivela in concreto disattesa dall'incapacità dell'amministrazione di proseguire con i propri mezzi nella conduzione ed evoluzione del sistema, sia per la mancanza di un'effettiva formazione del personale, sia per l'estromissione

dell'amministrazione stessa dalla reale decisionalità in ordine alle opzioni alternative che, via via si presentano nell'evoluzione del sistema.

Va sottolineato - altresì - che il ricorso alla concessione lascia alla società concessionaria un'autonomia estremamente vasta, nel malinteso convincimento che la società stessa costituisca una vera e propria *longa manus* dell'amministrazione concedente.

Altro aspetto attiene al ritardo nell'emanazione (avvenuta il 5.8.1994) della circolare con la quale sono stati fissati i criteri e le modalità per le operazioni di monitoraggio, caratterizzato dalla sua *"valenza cooperativa con le attività di esecuzione del contratto"*.

Tale ritardo si è sostanzialmente riflesso sulle operazioni di verifica sulla conduzione del progetto e, quindi, in ultima analisi, sulla utilità dell'investimento, con il risultato di non permettere affidabili valutazioni in termini di economicità, efficienza ed efficacia.

Ministero della Sanità

I progetti realizzati, avviati, o previsti nei piani per lo sviluppo dell'informatica al Ministero della sanità, risentono della duplice connotazione di tale apparato, interessato da un lato all'esplicazione di compiti di diretta amministrazione ed erogazione di servizi (es. assistenza sanitaria al personale navigante), dall'altro all'esercizio della complessa funzione "di governo", intesa come indirizzo, coordinamento e monitoraggio dei flussi finanziari del Servizio Sanitario Nazionale, ora, come è noto, in base alla riforma del d. lgs. n. 502\1992 e d. lgs. n. 517\1993, più ampiamente

ricondotti alla responsabilità delle Regioni ed ai maggiori margini di autonomia delle aziende sanitarie ed ospedaliere.

In tale contesto, che vede tra l'altro, con la introduzione della contabilità di tipo economico, coerente con la nuova fisionomia aziendale, una diversificata produzione normativa (art. 51 d. lgs. 517) a livello regionale, anche in materia di contabilità⁴⁸, con il progressivo abbandono dei modelli della tradizionale contabilità finanziaria, appare ad avviso della Corte sempre maggiore, in considerazione della differenziazione a livello regionale, l'esigenza di una ricostruzione unitaria dei flussi finanziari del sistema, al fine di consentire agli organi di Governo centrale, attraverso una corretta cognizione del fenomeno, di procedere alle conseguenti opportune misure di finanziamento (pur nella nuova articolazione di rapporti finanziari Stato-Regioni rimane infatti la specificità a carattere integrativo del F.S.N. nel bilancio dello Stato) e di indirizzo.

In tal senso le esigenze di monitoraggio del sistema presuppongono dunque un apporto coerente anche delle strutture informatiche, da adeguare alla nuova articolazione, territoriale e funzionale, del SSN. Al riguardo è da segnalare che, sulla base di un esplicito indirizzo della Conferenza Stato - Regioni (adunanza del 19 dicembre 1996), risulta accelerato il processo tendente a richiedere l'unificazione dei flussi informativi di interesse sanitario di tutte le amministrazioni centrali coinvolte (in particolare Tesoro e Sanità).

⁴⁸ Cfr. Relazione al rendiconto generale dello Stato es. 1994 Appendice al cap. XII e 1995, A.S. "La spesa sanitaria" (Ministero della sanità).

Tra gli interventi al riguardo avviati nel corso del 1995, l'amministrazione segnala la elaborazione delle schede di dimissione ospedaliera con i dati per la determinazione e la verifica delle tariffe di riferimento nazionali ed il potenziamento delle procedure relative alla rilevazione ed elaborazione dei flussi informativi di governo. Sotto il profilo delle attività di diretta amministrazione, sono evidenziate: l'automazione dell'assistenza sanitaria al personale navigante (tale attività, di competenza specifica dell'Ufficio per l'Attuazione del SSN, presentava problemi di censimento degli aventi diritto e di organizzazione dell'assistenza sul territorio, dovuti alla notevole mobilità degli assistiti) e la costituzione della banca dati dei farmaci ad uso veterinario e delle corrispondenti funzioni di gestione, che consentono di espletare con maggiore efficacia le pratiche di autorizzazione e di variazione.

Nel periodo 1995-1997, oltre agli interventi relativi alla Programmazione sanitaria ed alla autorizzazione e vigilanza sui farmaci, è previsto ed in fase di primo provvisorio, avvio il progetto relativo al monitoraggio ed alla prevenzione delle tossicodipendenze.

Complessivamente la previsione di spesa del piano 1995-1997 è di 113,2 mld, quella del piano 1996-1998 di 115,8 mld, l'impegno di spesa dell'esercizio 1995, di 101,6 mld. (Fonte A.I.P.A. e Ministero della sanità).

Tra i vari progetti previsti, la incidenza di gran lunga maggiore è riconducibile, come da allegata tabella, alla gestione e manutenzione del sistema informativo (rispettivamente 84 mld. nel piano 1995-1997; 93,3 mld nel piano 1996-1998; 92,9 mld impegnati nell'esercizio 1995); i progetti

anteriori al 1995 assorbono rispettivamente 19,7 mld 4,9 mld; la programmazione sanitaria 2,4 mld.; 2,6 mld.; 1,2 mld; l'autorizzazione e vigilanza sui farmaci 1,4 mld; 1,5 mld.; 1 mld.

Tabella A: distribuzione della spesa per il settore informatico

descrizione dei progetti e delle attività	Previsione di spesa da Piano 1995-1997	Previsione di spesa da Piano 1996-1998	Impegno di spesa esercizio 1995
Progetti anteriori al 1995	19.706	14.917	4.920
Evoluzione del sistema informativo	833	833	130
Gestione/Manutenzione del sistema informativo	84.023	93.245	92.904
Attività ispettiva - sistema informativo NAS	773	0	0
Professioni e strutture del SSN	214	238	0
Profilassi della malattie infettive	130	119	143
Programmazione sanitaria	2.385	2.559	1.211
Profilassi nutrizionale	805	470	0
Monit. e prevenz. tossicodipendenze	490	477	104
Assistenza sanitaria a carico dello Stato	691	1.120	723
Supporto alle aziende	1.323	0	0
autorizzazione e vigilanza sui farmaci	1.429	1.547	1.079
Progetto orizzontale	352	357	314
TOTALE	113.154	115.882	101.528

Fonti: Autorità per l'informatica nella P.A.: Piano triennale per l'informatica 1995-1997 e 1996-1998;

Ministero della Sanità: Relazione sullo stato dell'automazione a consuntivo dell'anno 1995

Le risorse destinate al sistema informativo sanitario nel Ministero della sanità sono allocate sul cap. 4201, ora cap. 3038, le cui risultanze per il periodo 1992-1996, sono le seguenti⁴⁹:

TABELLA

⁴⁹ E' da segnalare che con l'autonomia anche contabile ora riconosciuta all'Istituto Superiore della Sanità ed all'I.S.P.E.S.L., la relativa spesa per l'informatica è allocata in specifici articoli dei capitolo-fondo 1298 e 1299 recanti, rispettivamente, il "Fondo occorrente per il finanziamento per l'Istituto Superiore di Sanità, e quello per il funzionamento dell'I.S.P.E.S.L..

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA SANITA'
ESERCIZI FINANZIARI 1992-1996

SPESE PER IL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO

FORMAZIONE E UTILIZZO MASSA IMPEGNABILE

		1992	1993	1994	1995	1996
1	Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (1)	0	0	0	0	0
2	Stanziamenti definitivi di competenza	105.709.500.000	99.233.083.000	103.024.949.000	116.989.893.000	111.034.363.000
3	Massa impegnabile (1+2)	105.709.500.000	99.233.083.000	103.024.949.000	116.989.893.000	111.034.363.000
4	Impegni effettivi su competenza	105.709.500.000	99.233.082.190	102.474.948.000	116.989.893.000	-
5	Economie (+) o maggiori spese (-) (2-(4+6))	0	810	550.001.000	0	-
6	Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	0	0	0	0	-
7	Impegni su residuo di stanziamento (1-8)	0	0	0	0	-
8	Residui di stanziamento da esercizi preced. al 31/XII	0	0	0	0	-
9	Impegni totali su massa impegnabile (4+7)	105.709.500.000	99.233.082.190	102.474.948.000	116.989.893.000	-
10	Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII (6+8)	0	0	0	0	-
11	Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile (9,3)	100,00	100,00	99,47	100,00	-

(1) I residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

FORMAZIONE E UTILIZZO MASSA SPENDIBILE

		1992	1993	1994	1995	1996
12	Residui iniziali "F+C" al 1/1	48.690.265.055	100.321.708.435	33.171.289.375	40.098.219.360	-
13	Stanziamenti definitivi di competenza	105.709.500.000	99.233.083.000	103.024.949.000	116.989.893.000	111.034.363.000
14	Massa spendibile (12+13)	154.399.765.055	199.554.791.435	136.196.238.375	157.088.112.360	-
15	Autorizzazioni di cassa	138.634.000.000	199.554.792.000	113.071.831.000	117.850.562.000	-
16	Pagamenti su competenza	31.343.422.260	72.991.120.555	66.193.845.110	69.347.883.540	73.824.555.735
17	Residui propri da competenza "C" (4-16)	74.366.077.740	26.241.961.635	36.281.102.890	47.642.009.460	-
18	Residui totali da competenza (6+17)	74.366.077.740	26.241.961.635	36.281.102.890	47.642.009.460	-
19	Pagamenti su residui	22.734.205.055	93.392.329.250	27.062.593.380	32.044.162.670	37.901.073.820
20	Pagamenti totali (16+19)	54.077.627.315	166.383.449.805	93.256.438.490	101.392.046.210	111.725.629.555
21	Economie (+) o maggiori spese (-) totali (14-(20+22))	429.305	52.255	2.841.580.525	234.673.760	-
22	Residui totali "F+C" al 31/XII (14-(20+21))	100.321.708.435	33.171.289.375	40.098.219.360	55.461.392.390	-
23	Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile (15/14)	89,79	100,00	83,02	75,02	-
24	Rapporto % tra pagamenti totali e massa spendibile (20/14)	35,02	83,38	68,47	64,54	-
25	Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20/15)	39,01	83,38	82,48	86,03	-

1. Sotto il profilo giuridico e gestionale è da segnalare che il ministero ha affidato in concessione alla società Finsiel la gestione e lo sviluppo del Sistema informativo. La Corte ha ritenuto di inserire nel programma di controllo sulla gestione, per gli anni 94-95 e 96 la gestione della cennata convenzione⁵⁰, per la sua particolare rilevanza, ed, ovviamente, in tale sede, potranno evincersi gli esiti valutativi definiti.

Per quanto riguarda il controllo eseguito ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 39/96, va notato che risultano, allo stato, pendenti sul quadro di ricognizione complessivo delle risorse destinate al settore varie questioni attinenti principalmente sia ai contenuti dell'atto aggiuntivo all'atto esecutivo della cennata convenzione, sia al riconoscimento di debito nei confronti dell'ex I.N.A.M., per l'utilizzazione del Centro Meccanografico, sia, infine alla contabilità di oneri passivi, maturati sul c/c bancario acceso presso l'Istituto S. Paolo di Torino dalla società FINSIEL S.p.A., per ritardati pagamenti dell'amministrazione.

Per tale vicenda, la Corte non ha infatti ritenuto convincenti le argomentazioni dell'amministrazione ed ha trasmesso tutta la documentazione acquisita alla Procura Regionale per il Lazio ai fini dell'accertamento di eventuali danni erariali e delle connesse responsabilità.

Per quanto concerne, l'Istituto Superiore di Sanità, risultano stipulati contratti, in seguito a licitazione private, per complessivi 1,1 miliardi. Dei

⁵⁰ Peraltro detta convenzione non esaurisce l'insieme delle necessità informatiche della amministrazione, che provvede separatamente ai successivi soddisfacimenti anche con altri specifici contratti.

Ne costituisce esempio la realizzazione del progetto di informatizzazione dei servizi per le tossicodipendenze (SERT), per il quale sono stati disposti finanziamenti per 4,5 miliardi, utilizzati per complessivi 3,8 miliardi con un appalto-concorso, ai sensi della direttiva CEE 93/96.